

# GIORNALE DI PADOVA

ORGANO POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
- A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22	> 22	> 11,50	> 6
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera  
DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:  
In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

## LE NOSTRE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

VII.

Dacchè i giornali rossi e quelli di colore incerto ci muovono dalla vicina Venezia un'aspra guerra ricettando corrispondenze piene di bile contro noi, e dacchè mostrano in tal modo di avere raccolto il guanto che abbiamo ad essi gettato sulle prossime elezioni comunali e provinciali, noi crediamo giunto il momento di prendere a serio esame i nomi da essi proposti, e di vedere se tra le biografie pubblicate ve ne sieno di inesatte, e che valgano la pena di essere emendate e corrette, e sicchè la nostra edizione possa essere maggiormente apprezzata.

Veramente, se alla guerra accanita, quotidiana che ci si muove noi volessimo rispondere, ci sarebbe, crediamo, stoffa da annoiare i nostri lettori, i quali vedendo ripetute sempre le stesse accuse dovrebbero pure vedere ripetersi la difesa, e finirebbero col dire di noi ciò che dicono di que' giornali e di que' corrispondenti, che, cioè, la stampa è caduta al basso, che non sa occuparsi che di personalità, che i principii politici ed il tranquillo e veritiero esame delle condizioni della gestione Comunale e de'suoi bisogni sono posti

in ultima linea, e che in tal modo l'ufficio della stampa è ridotto ad una lotta così ristretta, da non offrire interesse che ai pochi fannulloni che vivono di scandalo, e che attizzano il fuoco della discordia colla maldicenza, colla calunnia e colle maligne insinuazioni. — Ripetiamo infine che il fango anche se raccolto e scagliato da mani di individui diplomizzati non ci può arrivare, ed ove ci arrivasse non ci imbratta, avendo la coscienza di avere sempre bene operato tanto nell'interesse generale d'Italia, quanto in quello della nostra Padova.

Benchè uno dei corrispondenti del *Tempo* quasi quasi si lagni perchè abbiamo detto che i nomi proposti dal Circolo popolare sono tutti onesti, noi manteniamo la nostra asserzione, e dobbiamo ora aggiungere che l'onestà non basta. A modo nostro di vedere ci vogliono altre doti per essere un buon Consigliere Comunale o Provinciale.

La pratica d'affari, il censo, occupazioni limitate e molta operosità, ecco secondò noi le qualità indispensabili per un Consigliere. — Conveniamo sulla opportunità della esclusione di professori, dei deputati al Parlamento e di coloro che hanno un'altra rappresentanza, ma noi non ne facciamo dogma; perocchè se dopo aver cercato nella lista degli eleggibili il contingente necessario non arrivassimo a trovarlo, non risteremo dall'abbinare due uffici in una persona sola, semprechè ci si offra guarentigia che tra l'uno e l'altro degli uffici non può sorgere collisione d'interessi, e che quindi il voto può restare sempre libero. Nè saremo troppo fiscali nell'esigere che le qualità da noi accennate come necessarie alla carica di consigliere sieno in via assoluta possedute nel più largo limite dai nostri candidati. — La necessità di qualche transazione è imposta dal breve tempo da che godiamo delle libere istituzioni; saremo peraltro guardinghi e

cauti ed escluderemo in via assoluta tutti coloro che non ebbero mai o per se o per altri a trattare affari. — Il possidente lo giudichiamo necessario in Consiglio. — Nella votazione dei bilanci il possidente è un elemento importante, essendo contribuente. — Nè si creda che noi amiamo vedere commesse spilorcerie a detrimento della nostra città. — Le nostre riviste degli interessi Comunali potrebbero provare quanto abbiamo sempre gridato contro certi risparmi, i quali sono tutt'altro che utili ad una pubblica amministrazione. — Ma quando un Consigliere contribuente ha dato il suo voto ad una spesa significa che quel voto è pesato, e che il denaro è ben speso, e le imposte allora si pagano più volentieri da tutti. Se l'aver occupazioni limitate e molta operosità sieno qualità necessarie ad un Consigliere ne lasciamo giudici gli elettori, mentre ci riuscirebbe ben facile provarlo agli oppositori. — Questi criteri che ci saranno guida nelle nostre proposte, ci serviranno pure ad esaminare le liste che qualsiasi associazione cercherà far prevalere, e noi saremmo ben contenti che dalle diverse proposte ne risultasse un numero così grande di eleggibili da imbarazzare gli elettori. — Se ciò sia probabile, vedremo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 luglio.

Anche i più restii cominciano a credere che il progetto di Convenzione sui tabacchi sia utile allo Stato, dopochè i giornali clericali e tra questi l'*Unità Cattolica*, si sono associati per combatterlo a quelli dell'opposizione estrema. Nella Camera i partiti dissidenti si vanno a poco a poco assottigliando; però non è da credere che si possa venire alla discussione così presto. La Commissione

parlamentare non ha ancora finiti gli studi preparatorii, il relatore avrà bisogno di un po' di tempo per fare il suo rapporto, e probabilmente vedremo la Camera sciogliersi per ora per mancanza di numero, per riunirsi di qui a quindici giorni, perocchè deputati sono stanchi e senza un grande interesse non potrebbero più durare al lavoro, per quanto il presidente si sforzi colle sue circolari sentimentali di stimolarli.

I giornali sono d'accordo nel riconoscere l'importanza della legge sulla contabilità dello Stato e della relazione dell'onor. Restelli in nome della Commissione. Ma appunto perchè si tratta di una gravissima riforma si aspetterà fino all'autunno a discuterla, per farne un esame più coscienzioso. Del resto la bellicosa *Opinione*, che da qualche tempo è tutta fegato e stizza col Ministero, ha torto quando gli rimprovera d'aver presentato troppi e troppo importanti progetti di legge. Non sarà mai male che questi sieno già elaborati e possano essere presi ad esame dai deputati nel corso delle vacanze parlamentari; si risparmierebbero se non altro i soliti tre mesi d'incubazione che i progetti di legge subiscono dal giorno in cui sono presentati, e la Camera al suo riunirsi non avrà a lamentare che manchi materia all'ordine del giorno delle prime sedute.

Alcuni giornali si meravigliano vedendo il governo papale separarsi così bruscamente dall'antica sua alleata l'Austria ed affrontare con imprudenza sempre nuovi nemici. Ma la condizione di vita di quel governo sta appunto nella continua lotta coi più potenti, lotta ch'esso sa di poter affrontare impunemente, perchè per esso la consuetudine e la natura medesima sua ha sanzionato un diritto internazionale tutto speciale. Col papa non si può minacciare *ultimatum* di guerra. Del resto colle popolazioni germaniche non si può molto scherzare; e noi vediamo infatti in certi giornali assai influenti dell'Au-

## APPENDICE

### POSTUMI RICORDI POLITICI E SOCIALI

DI UN ORIGINALE

38.

Ove i governi trapassino l'onestà, gli onesti devono lasciarli.

39.

Prima si viveva tra le spie, i supplizi e le carceri, ora tra gli appaltatori dei malcontenti, gli avvocati dei cambiavalute, gli apostoli del saccheggio, cherubini del boia, repubblicani idrofobi manipolati dai gesuiti e dai giacobini.

40.

Le rivoluzioni sono un'opera eroica, perciò devono vincere tutte le difficoltà e tutte le

crisi che l'egoismo e l'ignoranza oppongono alle grandi imprese.

41.

Quante anime si spezzano nelle tragiche scosse de' sociali rivolgimenti!

42.

Deplorabile quanto inesplicabile! — La rivoluzione francese partorì numerosa falange di sommi, e l'italiana pochi dapprima ed ora nessuno!

43.

La storia ci mostra chiaro che i partiti estremi ordinariamente sono di matti o di pessimi. Specchio la rivoluzione francese.

44.

Molti si lagnano del Governo; ma è lo stesso che lamentarsi di noi, lamentarsi dei giovani che fanno tante minchionerie pria d'esser uomini.

45.

Il materialismo non è che l'egoismo ridotto a sistema.

46.

Le rivoluzioni stanno alla vita morale dei popoli, come gli uragani alla fisica: spazzano l'atmosfera sociale.

47.

La sventura è necessaria all'uomo quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza di essa gli uomini finirebbero frenetici di orgoglio al manicomio. Molti gli esempi. Se Dio avesse voluto l'uomo contento gli avrebbe fornito organi e sensi affatto diversi.

48.

Solo l'idea di Dio può dar senso alla virtù. La legge è nulla per la coscienza, da che la legge è solo l'espressione esteriore della volontà umana. Ben fu detto l'obbedienza alla legge è servitù, perchè il solo sentimento che innalza questa obbedienza è il dovere, è Dio. Agli occhi dell'ateo ogni legge è obbedienza e tirannia: agli occhi del credente la società è religione, perchè Dio ne è causa, il giudice, il premio. Cioè l'anarchia è ateismo, l'armonia è fede: scegliete.

49.

Nei rivolgimenti molti non vedono i principii, ma solo le circostanze; non le cause ma gli effetti, non lo scopo ma solo i mezzi. Perciò sciocchi non l'intendono, o ambiziosi ne abusano.

50.

Nella fede è l'elemento a far grande l'uomo, perchè ella sola lo innalza.

La fede è istinto, quindi necessità; è conforto spesso unico nella sventura. Ella sola equilibra la passione e la volontà, armonizza la coscienza; e fa vivere l'uomo in pace con sè e cogli altri.

51.

Una delle poche glorie nostre è l'armata. Così concorde, è rispettosa alle sue rigide discipline, non mai faziosa e ribelle come la francese dell'89 e come oggi in Spagna. Fornita di generali onesti, capaci e sinceramente liberali; prestante sempre ai più ingrati ed aspri servigi, contro il brigantaggio e persino contro il cholera. Incensurabile nella disciplina e nella condotta politica e sociale; ha diritto all'ammirazione comune! Pur noi ci mostriamo freddi verso lei; e la stampa che ha tanti incensi per il partito degli *spianati*, non trova encomio a lei che, in mezzo a tante malattie e a tante miserie, è l'unico corpo sano.

(Continua)

stria uscire articoli che trattano la questione seriamente, e sotto colore di apologia a Lutero per l'inaugurazione del suo monumento, far presentare la possibilità d'una riforma.

La legge sul macinato dovrà andar presto in esecuzione e già il relativo regolamento fu non solo compilato, ma ben anche approvato dal Consiglio di Stato. Ora si sta già pensando ad organizzare il personale.

Sono esageratissime le voci corse intorno ad arruolamenti garibaldini e a progetti di nuove spedizioni su Roma. Questi progetti, l'esperienza lo ha dimostrato, non si traducono in atto senza che se ne abbiano palesi indizi e quando il governo vi oppone una resistenza sincera. P.

Dall'onor. deputato Fambri il Direttore dell'Opinione riceve la seguente:

8 luglio.

Carissimo Dina.

Dacchè il signor Rigondaud si è sottratto allo scontro in cui, declinando da ogni diritto e consuetudine, io gli accordava, sebbene sfidato, la scelta delle armi, per non soprarlo con quella che egli ed un suo padrino chiamano *forza brutale*, io ho convocato un giurì d'onore, nel quale acconsentirono di essere sentiti i padrini del mio avversario. Tale giurì, composto di persone la cui autorità tecnica e morale è al disopra di ogni discussione, pronunziò un verdetto che io mi astenni dal pubblicare, stimando superflua la cosa dopo la grande pubblicità che aveva di già avuto in Venezia e fuori. Dacchè ora il sig. Rigondaud pubblica una lettera, nella quale io sono trattato su per giù da proponente, duellatore di professione, taglia garretti, ecc. ecc. e nello stesso tempo da tristemente furbo nello assicurarmi l'uso di quelle armi che, secondo lui, possono in mia mano opprimere sicuramente l'avversario, ti prego di dare pubblicità ad un documento che chiuderà la bocca a quanti avessero potuto per avventura credere che io in qualsiasi modo mi fossi lasciato trasportare da quella violenza di carattere che mi è erroneamente ma sistematicamente attribuita.

Appello a quanti mi conoscono ed ebbero a fare con me, se io sia il *Filippo Argenti* che mi dipingono da parecchi anni coloro i quali non mi conoscono che per avermi veduto vestito da caporale sulle pagine del *Fischietto*, del *Pasquino* del *Folletto* o del *Diavolo*.

Ecco il documento originale che la mia delicatezza mi impone di spedirti tal quale. Riassumilo, o riproduci in tutto o in parte, come meglio t'aggrada. Ci sarebbero inoltre degli episodii molto curiosi da aggiungere — di due padrini, a cagion d'esempio, del Rigondaud, l'ing. Bassi che stava prima contro di me, e il conte Donà, statolo contro un dott. Bianchetti, il quale vide come me sfumarsi il comico avversario; ma tutto ciò io riservo forse ad una confessione generale che mi propongo di fare come a maestro e donno in materia, a quella famosa spada che è il generale Angelini, iniziatore e presidente di una Commissione pei tribunali d'onore che prepara a certa gente delle brutte giornate.

Amà

L'affezionatissimo

P. FAMBRI

Il documento che c'invia il nostro amico Fambri è di quelli che non si possono riassumere. Lo pubblichiamo perciò in esteso:

Il signor Paulo Fambri, deputato al Parlamento, invitava i sottoscritti a costituirsi in giurì d'onore allo scopo di assodare i fatti, e giudicare sulla di lui condotta, in merito ad una controversia col sig. Lodovico Rigondaud direttore della *Revue Orientale*.

Aderendo di buon grado all'invito credettero i sottoscritti loro dovere darne anzitutto partecipazione al signor Rigondaud, pregandolo a voler notificare loro se credesse egli pure di sottomettere in massima la questione al verdetto di un giurì, e in caso affermativo se intendesse aumentare sino al doppio il numero dei membri dell'attuale giurì, facendo conoscere il nome dei nuovi membri che designerebbe all'uopo.

Questo primo passo parve ai sottoscritti indispensabile sia pel debito riguardo all'altra parte interessata nella questione, sia per procurarsi la più piena conoscenza dei fatti, quanto finalmente perchè dopo la pubblicazione fatta nel n. 172 del *Tempo* nella quale il signor conte Ladislao Chotomski, padrino del signor Rigondaud, dichiarava di essere pronto a portar la discussione avanti un tri-

bunale d'onore, sembrava naturale nei sottoscritti la presunzione che anche il suo mittente vi fosse egualmente disposto.

Contemporaneamente i sottoscritti avvertivano per lettera il prefato signor conte Chotomski e l'altro padrino del signor Rigondaud, signor ingegnere Girolamo Bassi, esprimendo loro la fiducia che in ogni caso essi si sarebbero presentati al giurì per informare sui fatti avvenuti nell'interesse della verità e del proprio mittente.

Avuta la risposta del signor Rigondaud, nella quale sotto la più cortese forma egli diceva trovarsi obbligato a rifiutare il giurì, ed essere la lettera inserita nel *Tempo* del tutto personale al conte Chotomski, e pervenuta d'altra parte l'adesione dei di lui padrini a presentarsi alla prima chiamata,

I sottoscritti costituironsi oggi in giurì d'onore nello scopo limitato di assodare i fatti e giudicare sulla condotta del signor Fambri, in merito alla controversia di cui sopra; esaminate quindi le memorie presentate dai quattro padrini, e sentite le deposizioni orali dei medesimi, nonchè quelle di altre onorevoli e disinteressate persone, e attentamente ponderata ogni circostanza, atteso che risulta in sostanza:

1. Che in seguito a diverbio avvenuto al caffè Florian fra il sig. Fambri e il signor Rigondaud, quest'ultimo col mezzo de' suoi padrini Chotomski e Bassi abbia domandato una soddisfazione d'onore al sig. Fambri nelle persone dei signori Merryweather e Scalatelli (che avevano in prevenzione ricevuto dal sig. Fambri, partito nel frattempo per Firenze, le più ampie facoltà) ed abbia contemporaneamente proposto un duello alle seguenti condizioni: *Pistola, barriera a 12 passi, tre palle senza comando.*

2. Che intendendosi con ciò dai signori Merryweather e Scalatelli che si trattasse di un duello a *revolver*, e d'altronde come rappresentanti la parte sfidata ritenendosi essi in diritto della scelta delle armi, rifiutarono le dette condizioni col proporre invece la sciabola, niun colpo eccettuato.

3. Che successivamente i prefati padrini del sig. Fambri, trasigendo sul loro diritto di scelta, offrirono come arma la punta, e si sarebbero infine indotti anche ad accettare la pistola, ma non alle condizioni proposte.

4. Che rimanendo fermi i padrini della parte avversaria, nella loro prima proposizione, i signori Merryweather e Scalatelli, affine di declinare la responsabilità di accettare condizioni che ritenevano sotto ogni rapporto inammissibili, proposero per ultimo di rimettere la questione delle armi ad un giurì composto di due membri per parte, con facoltà ai medesimi di nominarne un quinto.

5. Che non accettata tale proposta, venne allora dal sig. Chotomski posta innanzi l'idea di redigere un protocollo, o meglio verbale, di constatazione dell'avvenuto, se non che anche ciò non potè aver luogo, sembrando che il sig. Bassi si trovasse non dividere in quel momento totalmente le opinioni del compadrino sig. Chotomski.

6. Che successivamente i prenommati padrini del sig. Rigondaud notificarono ai signori Merryweather e Scalatelli di aver rilasciato al proprio mittente la dichiarazione inserita nel sovracitato n. 172 del *Tempo*, in cui si asseriva di avere i padrini avversari rifiutato l'offerta della pistola, dichiarando di non volerne assumere la responsabilità.

7. Che finalmente dopo questo fatto non ebbero luogo ulteriori interviste dei padrini.

In base di tutto quanto sopra:

Considerato che per generale ed antica consuetudine la scelta delle armi spetta allo sfidato; considerato che nel caso concreto la proposta di duello essendo proveniente dal signor Rigondaud deve ritenersi come sfidato il sig. Fambri.

Considerato che il medesimo, col mezzo dei suoi padrini, di fronte alla persistenza della parte avversaria di volersi battere unicamente all'arma e colle condizioni da esso proposte, non rifiutava neppure per ultimo tali condizioni in modo assoluto, ma proponeva di sottomettere la questione al giudizio di un giurì composto in modo da egualmente tutelare gli interessi delle due parti.

Per queste ragioni, i sottoscritti costituiti in giurì d'onore dichiarano all'unanimità che la condotta del signor Paulo Fambri, in tutto il corso di questo affare fu quella d'un uomo d'onore, e gli sia trasmessa copia della presente deliberazione per quell'uso che crederà di farne.

Con ciò ritenuto esaurito il proprio mandato, il giurì si dichiara sciolto.

Venezia li 2 luglio 1868.

Firmati: *Antonio Gallotti*, colonnello del Genio — *Vittorio Zambelli*, ca-

pitano di vascello — *Daniele ing. Francesconi* — Conte *Giovanni Battista Giustinian*, sindaco di Venezia — Luogotenente generale *C. Mezzacapo*.

#### LETTERE DI TEODORO

L'Espress di Londra del 4 pubblica le due seguenti lettere del re Teodoro scritte il giorno dopo la sconfitta del suo esercito ad Arogee. Esse sono tradotte dall'amharico originale ed offrono un certo interesse.

N.° 1.

«Consegnata dal luogotenente Pridaux ed il D-jez Alauy il giorno 11 aprile 1868, Nota senza firma, nè sigillo, nè data. Con questa lettera è stata rimandata quella del comandante in capo, colla quale si eccita il re a sottomettersi. «In nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, un solo Dio nella sua trinità ed unità, Kassa, che ha fiducia in Cristo, parla così:

«O popolo d'Abissinia, sarà sempre così che fuggirete davanti al nemico, allorchè io stesso, colla potenza di Dio, mi avanzo con voi per incoraggiarvi? Credendo che mi fosse dato ogni potere, io aveva stabilito il mio popolo cristiano in questo luogo pagano.

«Nella mia città vi sono moltitudini che io ho nutrite; giovani donne protette e senza protezione, donne che la giornata di ieri ha reso vedove, e genitori vecchi che non hanno figli. Dio vi ha dato la potenza.

«Fate in modo di non abbandonare questa gente,

«E' una terra pagana. I miei compatrioti mi hanno svoltate le spalle e mi hanno odiato perchè io ho loro imposto un tributo ed ho tentato di metterli sotto una disciplina militare. Voi mi avete vinto con gente posta sotto la disciplina.

«I miei partigiani che mi amavano furono spaventati da una bomba e fuggirono ad onta dei miei ordini. Allorchè voi li avete sconfitti, io non era coi fuggiaschi. Credendo di essere un gran signore, io vi ho dato battaglia, ma in seguito al cattivo stato della mia artiglieria, tutte le mie fatiche furono vane. Il popolo del mio paese, mi accusavano di aver abbracciato la religione dei Franchi e dicendo ch'io era divenuto musulmano, ed in dieci modi differenti, avevano provocato la mia collera contro di esso. Che Dio volga in bene ciò che io ho fatto di male contro il mio popolo! Che sia fatta la volontà di Dio!

«Io aveva progettato, se Dio lo avesse permesso, di conquistare tutto il mondo; ed il mio desiderio era di morire se il mio scopo non poteva essere raggiunto. Dal giorno della mia nascita sino ad ora, nessuno ha osato porre le mani su di me. Ogn'qualvolta i miei soldati cominciavano a cedere nel combattimento, io li rianimava e li riuniva.

«La notte scorsa le tenebre mi hanno impedito di farlo. Voi avete passato la notte in gioia: che Dio possa non farvi ciò ch'egli mi ha fatto! Io aveva sperato, dopo aver assoggettato i miei nemici in Abissinia, di condurre il mio esercito contro Gerusalemme e discacciarne i turchi. Un guerriero che ha cullato nelle sue braccia uomini robusti, come dei fanciulli, non soffrirà mai che gli altri lo cullino nelle loro braccia.»

N.° 2.

Consegnata il 12 aprile, dal signor Bender ed il segretario del re. Nota sigillata col sigillo reale:

«In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio.

«Il re dei re Teodoro. Possa questa lettera giungere al benamato servo della grande regina d'Inghilterra.

«Io vi scrivo senza poter chiamarvi col vostro nome, perchè le nostre relazioni sono state affatto improvvisate.

«Mi dispiace di avervi inviata la mia lettera di ieri e di avervi irritato, amico mio. Quando io vidi la vostra maniera di combattere e la disciplina del vostro esercito, e quando il mio popolo non volle eseguire i miei ordini, allora fui consumato dal dispiacere di pensare che, quantunque io avessi ucciso e punito i miei soldati, pure essi non volevano ritornare sul campo di battaglia.

«Mentre il fuoco della gelosia bruciava il mio interno, Satana, si avvicinò a me durante la notte e mi spinse ad uccidermi colla mia pistola. Ma riflettendo che Iddo sarebbe irritato contro di me se facessi questo e lasciassi il mio esercito senza protettore, io vi ho inviato immediatamente un massaggio, nel timore di morire e che tutto fosse nella confusione prima che vi giungesse il mio messaggio. Quando il mio messaggiero fu par-

tito, io caricai la mia pistola, e mettendola nella mia bocca, io tirai il grilletto. Ebbi un bel tirarlo più volte, il colpo non volle partire. Ma quando il mio popolo si precipitò su di me e s'impalirono della pistola, egli si scaricò appunto allorchè lo ebbero ritirato dalla mia bocca.

«Dio mi aveva così significato che io non doveva morire, ma vivere, io vi mandai la sera stessa il signor Rassam, affinchè il vostro cuore fosse sollevato. Oggi è Pasqua, permettetemi che v'invii qualche vacca. Il motivo che mi ha fatto rinviare ieri la vostra lettera, è che io credeva allora che noi c'incontreremo nel cielo, ma giammai sulla terra. Io lasciai passare la notte senza mandare a cercare il corpo del mio amico Ftarari Gabre, perchè io credeva che dopo la mia morte noi saremo sepolti assieme; ma poichè io continuo a vivere, permettetemi di farlo seppellire. Voi mi chiedete tutti gli europei, sino al mio migliore amico signor Waldemajar, Ebbene sia. Essi partiranno. Ma ora che noi siamo amici non bisogna che voi mi lasciate senza artigiani, poichè io sono amatore delle arti meccaniche.»

Sir R. Napier fa notare in un suo dispaccio del 18 giugno che la vedova del re, morta nel campo inglese, era piuttosto una prigioniera, che una sposa. Suo padre era stato prigioniero sino alla sua morte. I suoi due fratelli erano pure in prigione sinchè furono liberati dagli inglesi. E' certo che la moglie di Teodoro non sembrò molto commossa, allorchè fu annunciata la morte di suo marito.

#### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Da una corrispondenza del *Corriere Mercantile*, togliamo il seguente importante brano:

La Commissione per l'affare dei tabacchi già tenne varie sedute, e dicesi che in quella del 7 abbia deliberato sopra le modificazioni da proporre; esse riguarderebbero: 1.° La durata della nuova regia; ma qui non evvi ancora sufficiente conformità di vedute, perchè due soli propugnano la riduzione a dodici anni, altri quella a quindici ed altri infine credono impossibile esigere la prima riduzione, e indifferente al pubblico interesse la seconda, se si deve (come pare certo) emettere obbligazioni estinguibili in vent'anni, poichè un'ammortizzazione in più breve periodo sarebbe troppo gravosa ai bilanci presenti, che hanno bisogno d'essere alleggeriti. — 2.° Il canone dei primi quattro anni, che il voto quasi concorde della Commissione desidera fissato subito in modo positivo, senza aspettare ulteriori accertamenti. — 3.° La proporzione graduale in cui partecipa lo Stato ai maggiori profitti, che a senso della maggioranza dovrebbero alquanto mutare in senso favorevole allo Stato. Può argomentarsi già, se queste voci sono esatte, che il primo emendamento non potrà sostenersi, e che sul secondo e terzo, come su qualche minore proposta, sarà facile venire ad accordi.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il ministro delle finanze ha dirette agli altri ministeri una circolare per invitarli ad interpellare gli impiegati in disponibilità dipendenti da ciascun dicastero, a dichiarare se intendessero di concorrere ai posti che si dovranno istituire nell'amministrazione finanziaria per l'applicazione della legge sulla tassa del macinato.

ROMA. — Scrivono alla *Nazione*:

Sapete che i Concilii sono stati posti costantemente sotto due presidenze, l'una autoritativa spettante al pontefice, l'altra onoraria devoluta all'Imperatore dei Romani. Ora l'Imperatore dei Romani non esiste più nemmeno per titolo onorifico: e ciò da pensare a chi de' sovrani si darà questa presidenza. La nostra Corte (e in ciò non pensa male) non vorrebbe darla ad alcuno; ma mi dicono che sotto tal rapporto già comincino a venir fuori le pretese di coloro che si credono gli eredi di Carlomagno.

Uno de' principali motivi di adunare il Concilio ecumenico è quello ancora di far trovare tutti i vescovi della Cristianità presenti al venticinquesimo anniversario della creazione di Pio IX, che sarebbe il 16 giugno 1870, prevedendosi benissimo che il Concilio durerà circa un anno.

Si ricomincia a parlare di due cose assai connesse fra loro, cioè dell'evacuazione dei francesi dallo Stato romano e del pagamento del debito pontificio per parte del governo italiano. Siccome se n'è parlato già tante volte, mi scuserete se non presti troppa fede nè all'una, nè all'altra di queste voci, e in particolar modo alla prima, poichè è positivo che l'Intendenza militare francese non fa ancora alcun passo che indichi a prossima partenza.

Mi si afferma che la Corte pontificia per trattare il più che sia possibile i francesi, va tuttogiorno sognando nuove spedizioni di garibaldini. Sia che essa presuma che l'occupazione francese abbia presto a cessare, sia che creda che nuove trattative sianzi intavolate su di ciò tra il governo italiano e quello francese, sembra un fatto certo che tra la polizia romana ed il comitato borbonico sia stata combinata una spedizione di sedicenti garibaldini, arruolando un 150 individui razzolati in parte tra i briganti e in parte tra la più infima plebe romana.

E si aggiunge che furono preparate le uniformi e le armi; ed il piano consisterebbe nel far passar alla spicciolata il confine ai nuovi legionari, e dopo averli adunati in un dato punto, farli ripassare il confine ed occupare qualche piccolo villaggio, ove, senza opporre resistenza, metterebbero abbasso le armi innanzi ai gendarmi pontifici. Questo servirebbe alla Corte romana di pretesto per chiamare il mantenimento dell'occupazione.

**NAPOLI.** — E' pienamente confermata la venuta del re in ottobre nella nostra città.

— Gli studenti della scuola di applicazione degl'ingegneri, in numero di 42, partiranno alla volta del Moncenio per farvi degli studi sotto la direzione del prof. Mendia.

Questa gita si effettuerà sul finire di questo mese, ed il trasporto sarà a carico del governo.

— Possiamo assicurare che il tifo decresce sensibilmente: sicchè fra giorni, ci si dice, il solo ospedale di San Raffaele sarà sufficiente per ricoverare gl'infermi di tifo.

— La *Patria* ha per telegrafo il seguente risultato del ballottaggio fra d'Amore e Cannavina a Campobasso. — D'Amore voti 390, Cannavina 388.

**SICILIA.** — I lavori topografici che lo Stato Maggiore sta facendo in Sicilia, sono pressochè terminati per la parte delle isole Lipari, Vulcano e Stromboli.

Ai 15 del corr. una parte di quegli uffiziali dovevano trovarsi a Siracusa per lavori di quella zona.

**ROVEREDO.** — Scrivono alla *Persev.*

Si aspetta di giorno in giorno il Principe Umberto con la sua giovine Sposa, che si recano, come sapete, in Germania. Alla nostra stazione non si fermeranno che pochi minuti; ma noi non ci lasceremo sfuggire l'occasione di acclamarli, e di dimostrar loro che li riguardiamo fin d'ora come Principi nostri.

**NOTIZIE ESTERNE**

**FRANCIA.** — La *France* del 7 reca:

Oggi, Moustier è andato a Fontainebleau; parti alle otto del mattino e deve ritornare stasera alle quattro.

Lo stesso foglio constatando che nella Dardagna il candidato governativo ha riportata una vittoria elettorale, deduce che quando il governo ha la buona accortezza di appoggiare la candidatura indicata dalla pubblica opinione, può essere sicuro della riuscita.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

L'imperatore a Fontainebleau trovosi benissimo; ivi si mena una vita quieta e di famiglia, che giova alla salute del capo dello Stato ed all'educazione del principe imperiale. Le dame e i signori della Corte s'annojano; e progettano un brillante Compègne in compenso; ma questo non avrà luogo, poichè l'imperatore desidera la vita tranquilla, e le circostanze lo esigono.

— L'*International* assicura che fra Napoleone terzo e il signor Rouher hanno luogo frequenti abboccamenti, in seguito ai quali il primo ministro avrebbe riacquisito l'influenza di prima.

**AUSTRIA.** — Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* del 4:

Siamo informati che il ministero austriaco degli affari esteri, nel libro rosso che sta preparando pubblicherà tutti i documenti relativi alla questione del concordato. Pare che prima di quel tempo non verrà pubblicata l'ultima nota indirizzata dal barone di Baust alla corte di Roma.

La stessa *Corrispondenza* afferma che le Diete dell'impero austriaco verranno convocate pel 22 agosto.

**GERMANIA.** — Leggasi nell'*International*:

Il rappresentante della Prussia a Stoccarda si intrattene più volte col ministro Varnbühler per dimostrargli i pericoli in cui si trovano gli Stati del Sud, per motivo della democrazia, se non ascoltano « i buoni consigli della Prussia. »

**PRUSSIA.** — Si ha da Berlino:

Non vi potete figurare mai il movimento che regna nel nostro paese. Dappertutto si fanno manovre d'infanteria e cavalleria; ovunque tuona il cannone.

I principii sono sempre occupati ad ispezionare le truppe.

Essi corrono di guarnigione in guarnigione, conducendo una vera vita nomade.

**SCHLESWIG HOLSTEIN.** — Le elezioni per il Landtag dei ducati dell'Elba avranno luogo verso la fine di questo mese. È la prima volta dopo la guerra tra la Danimarca e la Germania che gli Stati provinciali di quei due ducati si convocheranno.

**INGHILTERRA.** — Il governo ha respinto il progetto presentato, in Consiglio di gabinetto, dal ministro della guerra, di coniare una medaglia commemorativa per la campagna di Abissinia.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del presidente LANZA

Seduta del 7 Luglio

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle leggi, per le quali la votazione andò ieri deserta per mancanza di numero.

Anche oggi questa operazione dura circa due ore.

Alle 3 3/4 il presidente annunzia che anche oggi la Camera non potè essere in numero, malgrado tutti gli sforzi della presidenza.

Dice che manterà una circolare a tutti i colleghi assenti senza congedo, e frattanto annunzia che la prossima seduta avrà luogo dopodomani.

**Bargoni** presenta la relazione sui progetti di legge per il riordinamento dell'Amministrazione provinciale e comunale, e per lo stabilimento degli uffici finanziari provinciali.

**Bertoldi-Viale** (ministro) presenta un progetto di legge.

**Pres.** fa osservare che in questa stagione e dopo una lunga sessione è naturale che molti deputati si assentino, ma deplora che lo facciano senza chiedere regolare congedo.

Vorrebbe sapere a qual punto stieno i lavori della Commissione dei tabacchi, e spera che molti dei colleghi assenti vorranno meglio provvedere, secondo il regolamento allo interesse proprio ed a quello della Camera.

**Cadolini** vorrebbe che si facesse appello a tutti i giornali di pubblicare i nomi degli assenti e che si facessero pure caldi eccitamenti ai deputati di intervenire alle sedute, e di non separarsi se non sono prima votate tutte le economie e le riforme che solo possono fare perdonare alla Camera le imposte che essa ha votati.

**Martinelli** risponde al presidente che la Commissione per i tabacchi lavora alacremente, ed ebbe già parecchie conferenze col ministro delle finanze; sarebbe però disconoscere la importanza dell'argomento il volere pretendere che il lavoro della Commissione stessa si compia con precipitazione.

Dopo brevi altre osservazioni del presidente l'on. Martinelli dice che oggi la Commissione non è ancora in grado di prendere impegni per ciò che riguarda la presentazione della relazione. Promette però che essa lavora alacremente.

La seduta è sciolta alle ore 4.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

L'Unione liberale è convocata per Venerdì 10 corrente alle ore 8 1/2 di sera nelle sale della Società di incoraggiamento all'oggetto di deliberare sulle proposte di candidati per le prossime elezioni amministrative.

Il circolo popolare compì ieri sera la lista dei candidati pel Consiglio Comunale e Provinciale. Do nani pubblicheremo l'estratto del Resoconto dell'adunanza, pervenutoci troppo tardi per stamparlo oggi.

All'onorevole Presidenza della Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova.

«Oltremodo gradito mi giunse l'opuscolo contenente il discorso pronunciato dal socio onorario di codesta Società dott. Mattielli nella gentile adunanza del 19 aprile p. p. I patriottici sentimenti ai quali è ispirato e le giuste vedute che vi sono svolte sono arrivi dei principii che governano codesta benemerita istituzione.

Però con lieto animo accetto l'invito di farne parte nella qualità di Socio onorario, grato a codesta onorevole Presidenza di avermi porto occasione di essere annoverato tra i membri di sì pregevole istituzione.

Gradisca codesta Presidenza l'espressione della particolare osservanza che le professo. Padova 5 luglio 1868.

ANDREA MENEGHINI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente pubblica i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo, fra i quali troviamo: Carrazzolo, Messedaglia, Morpurgo.

Nell'asta di Beni Ecclesiastici tenuta in questa città nei giorni 7 ed 8 luglio corr. furono esposti in vendita N. 19 lotti del valore estimativo di L. 30996:72 e furono aggiudicati per L. 43376:72.

Il **San Pietro martire.** — Questa bella copia al vero del magnifico capolavoro del Tiziano, che miseramente abbiamo perduto l'anno scorso, è giunta ieri a Venezia, dono gentile fatto alla nostra città dal Governo. Essa fu riconosciuta opera di Nicolò Cassana, e fu appositamente testè ristorata a spese dello Stato dall'egregio pittore Franchi. Venne depositata intanto presso la Regia Accademia di belle arti, e speriamo che quanto prima potrà essere collocata a sito, con una iscrizione che ricordi la fatale perdita del 15 agosto ed il dono cortese. *Gazz. di Ven.*

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive: — L'altra notte verso le 12 ignoti giovanastri colpivano a sassi sul viale del Re un pacifico passeggero, il signor avv. A. W., venuto di Padova a far studi legali in Torino.

Questi, giovine valoroso, benchè sopraffatto dal numero rispose con alcuni colpi di bastone agli assalitori, che riescirono però a ferrarlo al dito pollice della mano destra.

Come avviene che si sorvegliano così poco i viali? Eppure in quell'ora almeno, il viale del Re poteva essere guardato dagli agenti di P. S. dacchè più in giù, al R. Castello del Valentino, vi era il ballo dato dalla società del Tiro, e quindi affluenza di gente, e possibilità che qualche mascalzone volesse scegliere quella località per teatro delle loro poco oneste prodezze.

**Vaganti per le sole donne.** — Dal giorno 11 maggio sulla strada ferrata d'Orléans, in Francia, ogni treno di viaggiatori ha tre distinti scompartimenti riservati esclusivamente alle donne che viaggiano sole. Ve ne sono per la prima, seconda e terza classe.

**Spedizione di donne nel Pacifico.** — Die anni or sono partiva dal porto di New-York una nave mercantile con 200 donne a bordo dirette per l'Oregon, nel Pacifico. Questa egira di Sabine giunse felicemente al luogo di destinazione, ed ora siamo informati che quasi tutte riuscirono a trovare un marito in quelle lontane regioni, ove tanto era scarsa e preziosa la stoffa donna. Dicei, che l'intraprenditore, signor Mercet, incoraggiato dal buon esito della prima spedizione, sia per fare un secondo invio di uguale merce per la stessa destinazione: il campo più fertile per le reclute in gonnella sono gli Stati della nuova Inghilterra.

**Emancipazione della donna.** — La questione dell'emancipazione politica della donna è stata oggetto in Inghilterra di una decisione, la quale non vuol essere taciuta. Gli ispettori delle liste elettorali a Salford troncarono per loro autorità privata la questione tanto discussa. Dopo maturo esame della materia giunsero alla conclusione che il meglio che potevano fare era inscrivere fra gli elettori pel Parlamento futuro tutte le donne possidenti le qualità richieste.

La legge elettorale riformata limita chiaramente il diritto elettorale a qualunque uomo adempia le condizioni specificate: ma gl'ispettori avvisano che queste parole non escludono necessariamente le donne. Un atto parlamentare del 13° anno di questo regno dice che in tutti gli atti le parole che si riferiscono al genere mascolino debbono interpretarsi in modo che comprendano anche le donne, tranne i casi in cui è preveduto espressamente il contrario.

Il *Manchester guardian* tuttavia turba alquanto la soddisfazione delle donne di Salford manifestando il dubbio che il legislatore revisore possa essere d'opinione contraria a quella degl'ispettori locali e che la decisione di questi possa avere l'autorità di una disposizione della Corte del banco della regina.

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella *Gazz. uffic.* d'oggi: Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte lasciarono nel mattino di

ieri la residenza di Monza, per intraprendere un viaggio all'estero.

Alla stazione di Milano ricevettero gli omaggi di tutte le autorità.

Alle ore 7 pomeridiane giungevano a Verona, donde ripartivano alle 8 col convoglio ordinario del Tirolo.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE, 8.** — *Senato.* Progetto d'aumento delle contribuzioni dirette. Dopo una lunga discussione cui presero parte Farina, Chiesi, Saracco, il ministro delle finanze, Lauzi, Leopardi e Porro, l'emendamento Saracco sull'art. 9 è respinto; l'articolo è adottato. Quindi discutonsi ed approvansi gli articoli 10, 11 e 12.

**MADRID, 8.** — La notizia dell'arresto di generali è confermata ufficialmente. Secondo le informazioni ricevute dal governo i generali erano conniventi coi rivoluzionari, che preparavano un movimento per distruggere l'ordine attuale delle cose. I giornali ministeriali annunziano che il duca di Montpensier è invitato a lasciare la Spagna per timore che il suo nome possa servire di bandiera rivoluzionaria. Eseguironsi altri arresti militari nelle provincie.

**NUOVA YORK, 7.** — La Convenzione nazionale democratica riunitasi qui l'altro ieri, pubblicò oggi un programma che pronunziava di fare una tassa sui buoni di pagamento in carta monetata, su tutte le obbligazioni del debito pubblico, eccettuato se il pagamento in oro è stato espressamente promesso. Il programma dichiara pure che i cittadini naturalizzati godranno i medesimi diritti dei nati in America.

**PARIGI, 8.** — Il Corpo legislativo incominciò a discutere il bilancio del 1869. Jules Favre sostiene che la Francia deve prendere l'iniziativa del disarmo.

L'*Epoque* assicura che sono scoppiati a Valenza e a Barcellona tumulti, di cui però mancano i dettagli.

Il *Moniteur du soir* parlando del discorso di Rouher dice che Rouher constatò una volta di più ch'è l'volontà dell'imperatore e del Corpo legislativo di mantenere la pace, che è condizione essenziale del progresso e della civiltà. L'avvenire sarà posto al sicuro contro ogni eventualità dalla nostra organizzazione militare, che era in rapporto colle tradizioni della nostra storia. Questa riforma dell'esercito è soltanto una nuova garanzia in favore delle idee pacifiche di cui la diplomazia imperiale conciliò l'applicazione colla dignità che conviene ad un grande paese.

**MONACO, 8.** — Il Principe e la Principessa di Piemonte col loro seguito arrivarono alle ore 4 pomeridiane.

**PARIGI, 8.** — Corpo legislativo. Moustier rispondendo a Jules Favre dice: E' riguardo alla Germania, è nell'interesse della pace che la Francia fa armamenti, che furono e sono elemento di pace, e si astenne da ogni polemica irritante colla Germania. Un solo dispiaccio fu scritto allo scopo di dare all'abboccamento di Salisburgo il suo vero carattere. Quest'abboccamento non nascondeva alcuna idea di guerra. Se le dichiarazioni pacifiche fatte dal Governo così frequentemente non lissipano ogni mal essere, ciò dipende dall'opposizione che ostinasi a non credervi.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	luglio	7	8
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .		70 57	70 47
» italiana 5 0/0 . . . . .		53 70	53 4h
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .		57 —	54 50
» lombardo-venete . . . . .		407 —	408 —
» Romane . . . . .		46 —	46 —
Obblig. . . . .		101 —	102 —
Obbligaz. ferr. merid. . . . .		140 —	138 —
Cambio sull'Italia . . . . .		75 1/8	73 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**È uscito**  
il fascicolo 2 del  
**TRATTATO**  
**DELLE OBBLIGAZIONI**  
SECONDO I PRINCIPII  
**DEL DIRITTO ROMANO**  
del prof. **FRANCESCO SCHUPFER**

VALORE TERAPEUTICO

DEL

**SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA**  
**DI GRIMAULT E COMP.**

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servizi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed è il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poichè essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata

CAZENAVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Io impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicament, sempre ben accetto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHLGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicament altrettanto efficace che ricercato. »

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alle farmacie Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

**L'Acqua anaterina**

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso.

Riverendola distintamente mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 maggio 1865.

T. Lohbeck, tenente.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIZZI farmacista, SERCANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chinacchine — Venezia: Deposito principale S. Moise farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Aste: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Singaita: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

3 pub. n. 18

**ACQUA DI CEDRO-PODESTINI**

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sopra ogni altra i modo eminentemente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usasi nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso li negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

6 pub. n. 245

Proprietà del Governo francese  
**VICHY** | **IN CASA**  
**PROPRIA**

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE** e **TORNAGHI**

Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

**Utilità delle Acque di Vichy.** L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

**SALI MINERALI** per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del **controllo dello Stato.**

**DEPOSITI** in PADOVA alle farmacie *Pianeri e Mauro*, all'Università, e *Cornelio Luigi*, Piazza dell'Erbe.

7 publ. n. 226

EFFICACIA

DEL

**SCIROPPO DI RAFANO IODATO**

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicament di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicament di prim'ordine nel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedeano all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto sparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg'inconvenienti.

Dott. GUBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

(6 pub. n. 7)

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido-vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO Bertarelli G  
FIRENZE, L. F. Pieri — A NAPOLI, Fivetta e comp. — ALESSANDRIA Tommaso Basilio. — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Seravalle. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — (72 publ. n. 19)